



Di chi è figlia?

TAMPA (Florida) — Nata da una donna per inseminazione artificiale, la piccola Baby M. di quattro mesi, è ora contesa tra i genitori «legali» (e biologici) e la donna che la ha partorita, Beth Whitehead. Quest'ultima aveva ricevuto 10 mila dollari per prestarsi come «contenitore» del bambino. Ma ora Mary Beth ha iniziato a rivendicare il «possesso» della bambina, adattandosi involontariamente ad una prima separazione. Si è poi rivolta al tribunale di Tampa perché le venisse restituita.



Rubato «Jacqueline» di Picasso

OLDENBURG (Rfg) — Parecchi quadri di grande valore, tra i quali «Jacqueline» di Pablo Picasso e «Il peccato» di Edward Munch, sono stati rubati nella notte tra giovedì e venerdì dai locali di un mercante d'arte di Oldenburg, nella parte settentrionale della Germania Ovest. Lo ha annunciato ieri la polizia locale. Il valore delle opere d'arte rubate si aggirerebbe sui due miliardi e mezzo circa di lire. Tra le opere rubate ve ne sono anche di Max Beckmann e di Horst Janssen, oltre ad argenterie e tappeti. Secondo la polizia, i ladri sono riusciti a disinnescare il sistema di allarme ed hanno quindi agito con tranquillità. Il furto è stato scoperto soltanto venerdì da un impiegato del mercante d'arte, che aveva depositato queste opere nel magazzino dell'edificio dove aveva i suoi uffici.

Seconda condanna per l'ex sindaco di Quindici, Raffaele Graziano: 25 anni di reclusione per omicidio

AVELLINO — Al terzo processo, nel giro di un anno, la seconda condanna. Raffaele Pasquale Graziano, latitante, ex sindaco di Quindici, considerato elemento di spicco della Nuova camorra organizzata in Irpinia, è stato condannato a ventisei anni di reclusione per il reato di omicidio. Lo ha stabilito la sentenza della Corte di Assise di Avellino, presidente Meoli, emessa ieri mattina dopo quattro giorni di camera di consiglio. Nel confronto di Graziano il tribunale ha anche deciso l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la misura della libertà vigilata per un periodo di quattro anni. Si tratta della condanna più dura per l'ex sindaco di Quindici, ritenuto coinvolto nell'omicidio del giovane Giuseppe Fabi, avvenuto nel 1983 in località Santa Cristina, nel Vallo di Lauro. L'agguato che portò all'uccisione di Fabi giunse al culmine di una ferocia faida fra i clan della camorra nel Vallo di Lauro, precisamente fra la Nco di Cutolo, della quale faceva parte Graziano, e i gruppi passati alla Nuova famiglia, a cui apparteneva anche Giuseppe Fabi. Fochi mesi dopo il delitto, Raffaele Graziano venne sospeso dalla carica di sindaco, con un decreto dell'allora presidente della Repubblica Pertini, per «motivi di ordine pubblico», caso pressoché unico in Italia. La sentenza di Avellino, al termine del lungo processo a camorra del Vallo di Lauro (trentuno imputati, di cui



McEnroe e O'Neal sposi

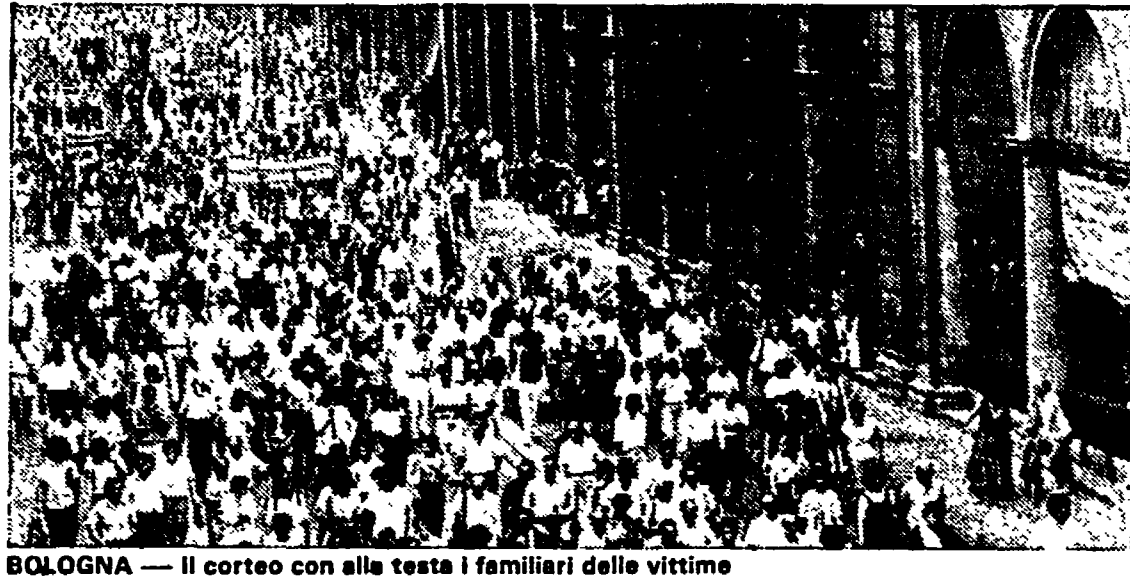
NEW YORK — Nozze dorate (nel senso quantitativo) ieri l'altro a New York fra il campione di tennis John McEnroe e l'attrice cinematografica Tatum O'Neal, figlia dell'altrettanto celebre attore Ryan. I due si sono sposati nella chiesa di San Domenico; subito dopo la funzione McEnroe ha dichiarato che prestissimo sarà nuovamente sui campi da tennis, mentre la moglie Tatum non ha voluto svelare i suoi piani cinematografici.

In migliaia alla manifestazione nel piazzale della stazione

E adesso Bologna spera

Dopo sei anni si farà luce sulla strage?

A gennaio il processo - Imbeni: «Confermate le nostre analisi sul terrorismo»
Il sindaco di Palermo: «Lottiamo uniti»



BOLOGNA — Il corteo con alla testa i familiari delle vittime

BOLOGNA — Finalmente un anniversario di speranza? Forse sì. È la sesta volta che Bologna ricorda l'infame strage del 2 agosto. Ma quest'anno c'è la notizia che il processo per quell'attentato terrorista comincerà a celebrarsi il prossimo 19 gennaio. Dunque, non si naviga più nel mare delle nebbie e delle impunità. Ad un risultato importante si è giunti. Lo dice il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, nell'incontro che, nella prima mattinata, ha con i familiari delle vittime. Lo ripete Torquato Secchi, il battagliero presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime, che il 2 agosto 1980 perse l'unico figlio nella strage della stazione. È ancora di questa imminente scadenza si tornerà a parlare nei discorsi commemorativi sul luogo del massacro.

conferma le analisi e i giudizi sul fenomeno del terrorismo delle stragi, sul disegno di destabilizzazione, sul collegamento fra i vari fenomeni eversivi. Accanto a Imbeni c'è Leoluca Orlando, il sindaco della capitale della Sicilia. «Poco tempo fa», dice Imbeni, «un altro sindaco di Palermo aveva l'imprudenza di dire che non è compito del Comune la lotta contro la mafia; oggi il sindaco di Palermo è a Bologna simbolicamente al fianco di tutti coloro che a Bologna e a Palermo, come in tutta Italia, lottano contro la mafia e il terrorismo».

di lotta che viene rinnovato per ottenere giustizia, per cancellare finalmente un troppo lungo periodo di impunità. Si perverrà all'accertamento della verità sulle stragi? Assieme alla sentenza di rinvio a giudizio dei giudici bolognesi, si è avuta notizia anche della ordinanza di rinvio a giudizio dei giudici di Catanzaro per la strage di piazza Fontana. La mano dei pezzi devianti dei servizi segreti e della P2 appare in entrambe le sentenze. Per entrambe le stragi, in ogni caso, è imminente una verifica dibattimentale. Qualcosa di più di una speranza.

Prigione o decapitazione? Scelta «imbarazzante» per uno scozzese

LONDRA — In Gran Bretagna è ricercato per violenza carnale nei confronti di una dodicenne, in Arabia Saudita lo vogliono decapitare. Per Peter Hall, uno scozzese di 38 anni, il mondo sta diventando un posto pericoloso. Hall si trova attualmente in carcere in Arabia Saudita, nella cittadina di Taif, insieme alla moglie Monica; una coppia ha ammesso di aver ucciso Helen Feeley, una infermiera irlandese che lavorava nell'ospedale di Taif. In base alla legge islamica Hall sarà decapitato, mentre la moglie sarà lapidata a

Ilbo Paolucci

Palermo, la deposizione dei figli del cavaliere del lavoro Costanzo al maxiprocesso

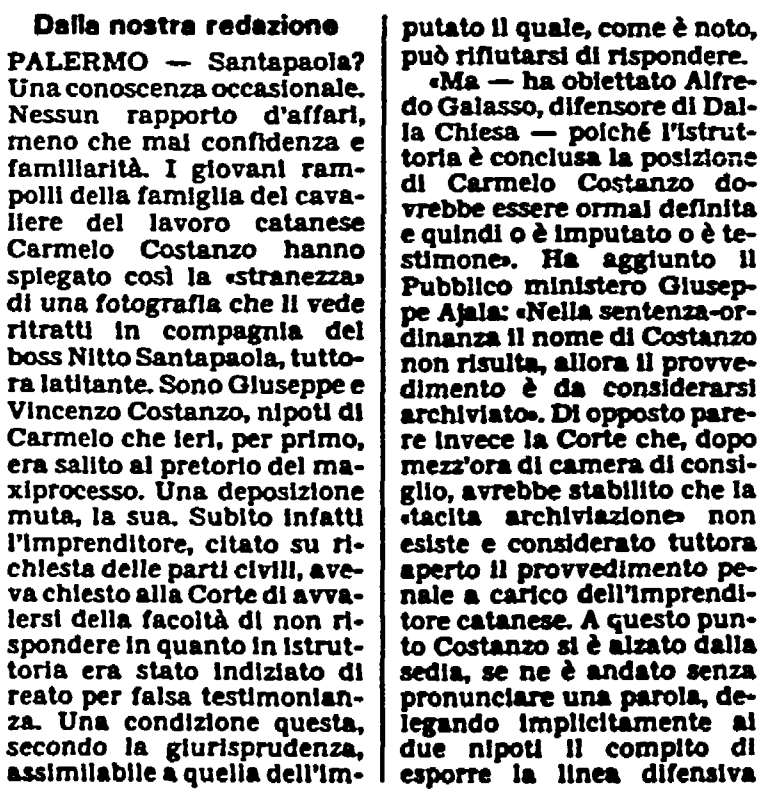
«Il killer? Solo un conoscente»

Mentre il capofamiglia si rifiuta di rispondere, i «rampoli» giustificano l'amicizia di famiglia con Santapaola, il catanese ricercato per l'omicidio Dalla Chiesa - Ieri di nuovo in scena l'«ambasciatore» della mafia, Pippo Calò

Dalla nostra redazione
PALERMO — Santapaola? Una conoscenza occasionale. Nessun rapporto d'affari, meno che mai confidenza e familiarità. I giovani rampoli della famiglia del cavaliere del lavoro catanese Carmelo Costanzo hanno spiegato così la stranezza di una fotografia che li vede ritratti in compagnia del boss Nitto Santapaola, tuttora latitante. Sono Giuseppe e Vincenzo Costanzo, nipoti di Carmelo che ieri, per primo, era salito al pretorio del maxiprocesso. Una deposizione muta, la sua. Subito infatti l'imprenditore, citato su richiesta delle parti civili, aveva chiesto alla Corte di avallare la facoltà di non rispondere in quanto l'istruttoria era stata indiziata di reato per falsa testimonianza. Una condizione questa, secondo la giurisprudenza, assimilabile a quella dell'im-

putato il quale, come è noto, può rifiutarsi di rispondere. «Ma», ha obiettato Alfredo Galasso, difensore di Dalla Chiesa — poiché l'istruttoria è conclusa la posizione dovrebbe essere ormai definitiva e quindi o è imputato o è testimone. Ha aggiunto il Pubblico ministero Giuseppe Ajala: «La deposizione ordinata nel nome di Costanzo non risulta, allora il provvedimento è da considerarsi archiviato. Di opposto parere invece la Corte che, dopo mezz'ora di camera di consiglio, avrebbe stabilito che la «falsa testimonianza» non esiste e considerato tuttora aperto il provvedimento penale a carico dell'imprenditore catanese. A questo punto Costanzo si è alzato dalla sedia, se ne è andato senza pronunciare una parola, delegando implicitamente ai due nipoti il compito di esporre la linea difensiva

dell'impero. Giuseppe e Vincenzo Costanzo si sono mantenuti su una comune linea di prudenza: non hanno infatti affrontato la questione scabrosa delle tangenti che, invece, dalla deposizione del generale Elio Pizzuti della Guardia di Finanza, era risultata in tutta la sua preoccupante gravità. Galasso ha insistito molto sul «rifiuto» di Costanzo, «naturalmente», sentiva lui — dalla sua macelleria, dagli affari romani condotti insieme al faccendiere Domenico Balducci e all'imprenditore Luigi Faldetta.



PALERMO — Pippo Calò ieri in aula

Milano, l'assessore ha chiuso per 3 giorni il bar

«Siete handicappati Per voi niente gelati»

Un gruppo di disabili dell'Istituto Don Gnocchi è stato cacciato dai gestori dell'esercizio che non volevano spostare i tavolini per far posto alle carrozzelle

... e in Corsica non li accettano in albergo (prenotato)

Per protesta il gruppo ha occupato l'hotel

Nostro servizio
CALVI (Corsica) — È la storia di 15 handicappati mentali partiti dal Lens (Francia) per trascorrere un periodo di vacanza in Corsica. Il gruppo, che si componeva di 15 persone, è partito per il mare con un pullman pagato l'8 aprile scorso, al momento di sottoscrivere il contratto con l'Associazione uffici viaggio della gioventù. Un contratto in base al quale l'albergo Corsoteli si impegnavo ad ospitare dal 30 luglio al 12 agosto un gruppo di 20 persone: prezzo del pernottamento 65 franchi, circa 15 mila lire italiane. Ma quando i 15 handicappati (tra cui una donna in stato di gravidanza), i quattro accompagnatori e due bambini sono arrivati, dopo una notte di viaggio, al Corsoteli si sono sentiti dire che l'albergo era al completo e si dovevano rivolgere altrove. «Non avevamo difficoltà ad andare in un altro albergo a condizione che il trattamento fosse identico e cioè corrispondente a quanto da noi già versato» ha dichiarato l'accompagnatore Richard Wozniak che dell'accaduto ne ha fatto denuncia alla stampa. Dato che gli altri alberghi erano di categoria inferiore, la comitiva ha rifiutato di lasciare il Corsoteli e ha trascorso la notte sui divani della hall. «Abbiamo chiesto una camera almeno per la donna incinta, ma ci è stata rifiutata» ha denunciato ancora Wozniak. La mattina, per poter avere la colazione si è reso necessario un altro atto di occupazione e di self-service. Il gestore dell'albergo ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per fare sgombrare la comitiva, ma la polizia non è intervenuta ritenendo un fatto privato che al momento non aveva causato disturbo. L'accompagnatore, responsabile dell'Associazione cultura e svago, non intendendo lasciare cadere la cosa si è dimostrato intenzionato ad andare fino in fondo, continuando l'occupazione della hall e dei servizi. Per il momento si sono occupati di ospitare le comitive di venti persone dal 30 luglio al 12 agosto e in camere singole in quanto i giovani non consentendosi non possono essere costretti a coabitare senza che ciò provochi loro dei grossi problemi. Il gruppo è disponibile ad accettare una diversa sistemazione a condizione però che si tratti di un altro albergo della stessa categoria. Il che è abbastanza improbabile visto che ormai si è in alta stagione e la Corsica è piena come un uovo e non si trova disponibilità nel settore ricettivo, con difficoltà ancora maggiori per clienti di difficile particolare. Ora le disavventure di questo gruppo di giovani è già diventato un caso che fa discutere. Sotto tiro è l'atteggiamento dell'albergo che dopo aver visto i clienti ha creduto bene di rifiutare loro l'ospitalità.

Giancarlo Lora



È Roy Cohn che accusò i Rosenberg

Braccio destro di McCarthy muore di Aids

WASHINGTON — Roy Cohn, braccio destro del senatore Joseph McCarthy nella storica accusa alle streghe scatenata negli Stati Uniti degli anni Cinquanta contro comunisti veri e soprattutto presunti, è morto ieri in un prestigioso centro di ricerca alla periferia di Washington dove era ricoverato per un cancro al fegato che sarebbe stato prevenuto dal virus dell'Aids, aveva 59 anni. Un portavoce del «National Institute of Health» di Bethesda, Irene Haske, ha reso noto che Cohn è deceduto ieri mattina in quel centro di ricerca per un attacco cardiaco e che la causa secondaria della morte è dovuta al virus della micidiale malattia del sistema immunitario. Contro un avvocato nel foro di New York, Cohn aveva fatto il suo nome in un'inchiesta di essere ammaliato di Aids. Figlio di un giudice della Corte Suprema dello Stato di New York, laurea in legge alla Columbia University, Cohn di ventisei anni il con-

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	17 33
Vercelli	21 32
Trieste	23 31
Venezia	21 31
Milano	20 32
Torino	20 31
Genova	21 31
Bologna	21 32
Firenze	19 36
Pisa	18 33
Ancona	20 32
Verona	20 32
Palermo	21 31
Napoli	18 30
Roma I.	18 35
Roma F.	18 30
Campob.	20 30
Bari	21 31
Napoli	20 34
Potenza	19 31
S.M.I.	21 31
Reggio C.	22 29
Messina	24 29
Palermo	25 33
Alghero	22 32
Cagliari	21 28

SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è regolato da una distribuzione di alta pressione atmosferica e da una circolazione di masse d'aria in progressiva fase di riscaldamento. Le perturbazioni atlantiche che sfiorano la fascia centrale del continente europeo interessano marginalmente l'arco alpino. Ancora una giornata molto calda su tutte le regioni italiane.

IL TEMPO IN ITALIA — Condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno e soleggiamento moderato. Salvo vento sulla fascia alpina di potremmo avere sabbie e nevicate a carattere temporaneo associate a fenomeni temporaleschi. Qualche formazione di nebbia più consistente potrà interessare temporaneamente anche alle regioni settentrionali. La temperatura tende ad aumentare notevolmente dopo il centro e al sud.